



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE – PIEDIGROTTA

TRIDUO SANTA ELISABETTA : 17.11.2015; OMELIA tenuta da CLELIA SEPE
Sul Tema : “ SANTA ELISABETTA E LA SUA VOCAZIONE ALLA FAMIGLIA “

Pace e bene a tutti !

Ringrazio innanzitutto P. Luigi che ha dato a noi del Terz'Ordine Francescano l'opportunità di una riflessione sulla Santa Patrona dell'Ordine.

Mi chiamo Clelia ed appartengo al Terz'Ordine Francescano di Piedigrotta dal 1997. Oggi 17 novembre ricorre la nascita al cielo di Santa Elisabetta, compatrona con San Ludovico, dell'Ordine Francescano Secolare, il Terzo Ordine fondato da San Francesco d'Assisi per i laici sempre più numerosi ed affascinati dal suo stile di vita.

Il Consiglio della nostra Fraternità di Piedigrotta ha chiesto ad alcuni di noi di approfondire alcuni aspetti della spiritualità di Santa Elisabetta ed a me è stato affidato il compito di esporre brevemente sulla sua vocazione alla famiglia.

Santa Elisabetta nasce a Presburgo, Bratislava in Slovacchia nel 1207. A soli 4 anni di età è già fidanzata in quanto promessa sposa dai genitori al futuro re Ludovico IV di Turingia (Germania). Ludovico infatti sposa Elisabetta in maniera solenne nel 1221 e nel 1222 nasce il primo loro figlio Ermanno; seguono due bambine Sofia e Gertrude ma quest'ultima viene al mondo già orfana di padre; infatti Ludovico andato in missione in Terra Santa muore ad Otranto perché contagiato dalla peste. Elisabetta rimane vedova a 20 anni con tre figli ma anche in questa difficoltà riesce a mettere a frutto gli insegnamenti appresi dai Frati Minori e grazie al loro stile di vita la santa attua la perfetta letizia in ogni circostanza e per i poveri offre il denaro della sua dote per costruire un ospedale. Pronuncia la Sua professione perpetua ed entra così a far parte del Terzo Ordine istituito da San Francesco diventando la prima donna terziaria di Germania.

Nonostante la sua giovane età il matrimonio con Ludovico IV diviene in Cristo un matrimonio d'amore e risulta profondamente felice : Elisabetta aiuta il coniuge ad elevare le sue qualità umane a livello soprannaturale ed egli in cambio la protegge nella sua generosità verso i poveri. E in questo modo la fede e l'amore verso Dio rafforzano la vita familiare e rendono ancora più profonda la loro unione matrimoniale.

Il suo operare a favore dei poveri provoca ribellione presso la corte di Turingia ma Ludovico essendo profondamente innamorato di Elisabetta e comprendendone la purezza d'animo la difende in ogni situazione avversa.

Elisabetta vive la sua fede in pienezza all'interno della famiglia passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo, proprio come la nostra regola oggi ci sollecita a fare. La Santa non mette mai Dio al secondo posto ma lo rende vivo nel suo amore verso la famiglia e verso i più bisognosi; il suo cuore è pieno e non sente mai bisogno di nulla e perciò quello che riceve lo regala; Lei non è mai amareggiata, neanche nelle difficoltà.

Per questi suoi carismi Elisabetta, regina, sposa e madre, è riconosciuta dal popolo e viene acclamata "santa subito" ; Papa Gregorio IX, infatti, la proclama santa nel 1235, soltanto quattro anni dopo la sua morte avvenuta a soli 24 anni.

Santa Elisabetta percepisce il dono della famiglia come il più prezioso dopo la fede, un dono grande del Signore. La santa nella sua intensa ma breve vita sperimenta tutto l'amore di Cristo e da Lui sempre attinge la forza per essere sposa madre e donna perfetta santificandosi attraverso il matrimonio. Insomma un modello di vita validissimo per i nostri giorni, un faro per le famiglie di oggi minacciate pesantemente da tanti falsi obiettivi che minano l'unità della famiglia.

Considerando lo stile di vita semplice, umile, attento alle sofferenze del prossimo, lo stile di vita dettato dal Serafico Padre Francesco d'Assisi, non ho potuto fare a meno di chiedermi come io, che oggi appartengo all'Ordine Francescano Secolare, sto vivendo tale vocazione; in che modo la applico nella mia famiglia ?

La risposta immediata la trovo oggi nella faticosa ma felice realizzazione della mia vita come moglie, madre, lavoratrice ed oggi nonna di tre splendidi nipotini. La trovo ancora nei 44 anni di matrimonio vissuti col mio sposo lottando ogni giorno, con tutte le mie forze, per difendere la nostra unione familiare. Sono grata al Signore per aver conosciuto mio marito da giovanissima quando entrambi nel 1968 facevamo già parte della Gioventù Francescana e devo testimoniare che il cammino francescano e la Fraternità, nostra seconda famiglia nella quale oggi siamo entrambi felicemente inseriti, ci ha permesso di crescere nella fede e mi ha consentito di aiutare mio marito a mettersi al servizio della Chiesa come diacono. E poi il dono di un figlio che segue un cammino di fede fortissimo assieme alla sua famiglia.

Ma tutto questo, ho potuto constatare in questi 44 anni, non appartiene alle nostre forze ma si trova solo in una forza che viene dall'Alto. Tutto questo è possibile metterlo in pratica solo invitando Lui, il Signore Gesù, che se ne sta discreto in disparte aspettando il nostro invito alle nozze. Ogni giorno gli dovremmo riservare un posto d'onore nel nostro matrimonio perché è Lui soltanto che ci insegna come dire GRAZIE, AIUTAMI, come PERDONARE, come dire più spesso, con le parole ma soprattutto con la vita, "TI VOGLIO BENE ".

Lui soltanto, il Buon Samaritano, si china sulle nostre ferite, le fascia e si prende cura della nostra famiglia per sempre se noi glielo permettiamo.

Affidiamo allora le nostre famiglie alla nostra bellissima Santa Elisabetta e seguendone il Suo amorevole esempio chiediamo la Sua preziosa intercessione. Amen !

Clelia Sepe